

15
ESCUELAS SALESIANAS DE ARTES Y OFICIOS

CARTAGO, COSTA RICA



Cartago, 15 settembre 1947.

Carissimi Confratelli,

Vi comunico la morte del Confratello Professo perpetuo

Coad. GIUSEPPE TEMPIA ROSSO
d'anni 46

Era nato a Crescentino (Italia) il 5 febbraio 1901 da Luigi e Gallo Maria e fin da piccolo, come bene attesta il fratello Domenico, Salesiano egli pure, manifestò una spiccata inclinazione a la pietà ed al raccoglimento. Frequentando le Scuole Elementari del paese sognava già la meta sublime del Sacerdozio e si struggeva dal desiderio di raggiungerla. Di buon mattino si recava alla Chiesa Parrocchiale, serviva la Messa ed aiutava il Parroco nelle Funzioni Religiose. Non mancava mai alla scuola di Catechismo ed il tempo libero lo trascorreva unicamente in casa o nella Chiesa. Da tutti era molto stimato per la sua compostezza ed in casa fu sempre tenuto pel migliore,

Ma l'orizzonte della sua vita e delle sue aspirazioni non gli si schiarì che alquanto già inoltrato negli anni. Il Signore lo volle provare. Ai 12 anni dovette quindi dedicarsi a un mestiere e scelse la falegnameria. Arrivato così ai 16 anni, pensò di recarsi a Torino a lavorare e guadagnare qualcosa pel sostegno della famiglia, mentre, impassibile ed incrollabile, l'ideale del Sacerdozio popolava la sua mente di santi pensieri ed il cuore di ferventi aneli. Ed appunto a Torino il Signore volle indicargli il cammino che doveva intraprendere. Venne a conoscere i Salesiani dell'Oratorio Festivo, si iscrisse nel Circolo Auxilium ed aiutato finalmente dal Rvdo. Don Vosti e dal Sig. Don Adolfo Tornquist, poté essere ammesso agli studi di latinità nel nostro Aspirandato di Penango e si mise con alacrità a studiare per affrettare l'ascesa alla Montagna del Signore. Ben presto dovette interrompere

gli studi per fare il servizio militare e trascorse un anno e mezzo tra gli aviatori di Mirafiore.

Tornó tra noi e finiti gli studi di ginnasio ad Ivrea, venne in America e fece il Noviziato ad Ayagualo (El Salvador) nell'anno 1926, essendo Maestro suo il compianto Don Antonio Balzario. Nel gennaio 1927 emise i primi voti religiosi e fu mandato a Granada (Nicaragua) nel Collegio San Giovanni Bosco. Dopo tre anni fece la seconda professione e nel 1932, a Santa Tecla, si consacró definitivamente al Signore colla professione perpetua ed inizió gli studi di Teologia nell'allora incipiente Studentato Teologico. Ma dopo un anno li dovette interrompere. Affetto da epilessia, con grande suo rincrescimento, dovette rinunciare al sogno della sua vita, lasciare la veste e servire il Signore in qualità di Coadiutore Salesiano.

Nel 1932 fu dunque inviato a questa casa e vi stette fino al 1935 in cui fu mandato alla casa di Panamá. Rimase colá fino a tutto il 1945. L'anno scorso, agli 8 di maggio, ritornó a questa Casa. Dopo aver atteso a svariate occupazioni, quest'anno, con non lieve sacrificio da parte sua, assunse la direzione della Rilegatoria di libri e fu nominato vice-assistente d'una delle sezioni. Pativa però sempre e non poco, non più per l'epilessia ma per disturbi diabetici. Ciò nonostante nessuno avrebbe pensato che la morte gli si avvicinasse così velocemente. La notte del 25 al 26 di giugno si sentí male. Fortunatamente un Confratello se n'accorse e cercó di assisterlo ed aiutarlo e così giunse all'alba del 26. Appena i Superiori conobbero il suo stato gli fecero intendere ch'era meglio andare subito all'Ospedale, essendo assai difficile trovare un medico che lo visitasse in Casa. Preparata l'automobile, egli stesso vi ascese e chiuse lo sportello. La macchina partí immediatamente. Ma fu troppo tardi. Fatti appena duecento metri un attacco al cuore lo fulminó. Giunto all'Ospedale un Padre Cappuccino ebbe solo il tempo di amministrarli l'Estrema Unzione. Buon per lui che si poteva dir preparato perché non mancava mai né alla confessione settimanale né alla Comunione quotidiana.

Il Signore gli avrà usato misericordia viste le sue sofferenze e la sua buona volontà. Noi però non dobbiamo esimerci dal suffragarne l'anima con le nostre preghiere.

Si raccomanda alle vostre orazioni

il vostro affmo. Confratello

Lac. Roberto Wieczorek

Direttore